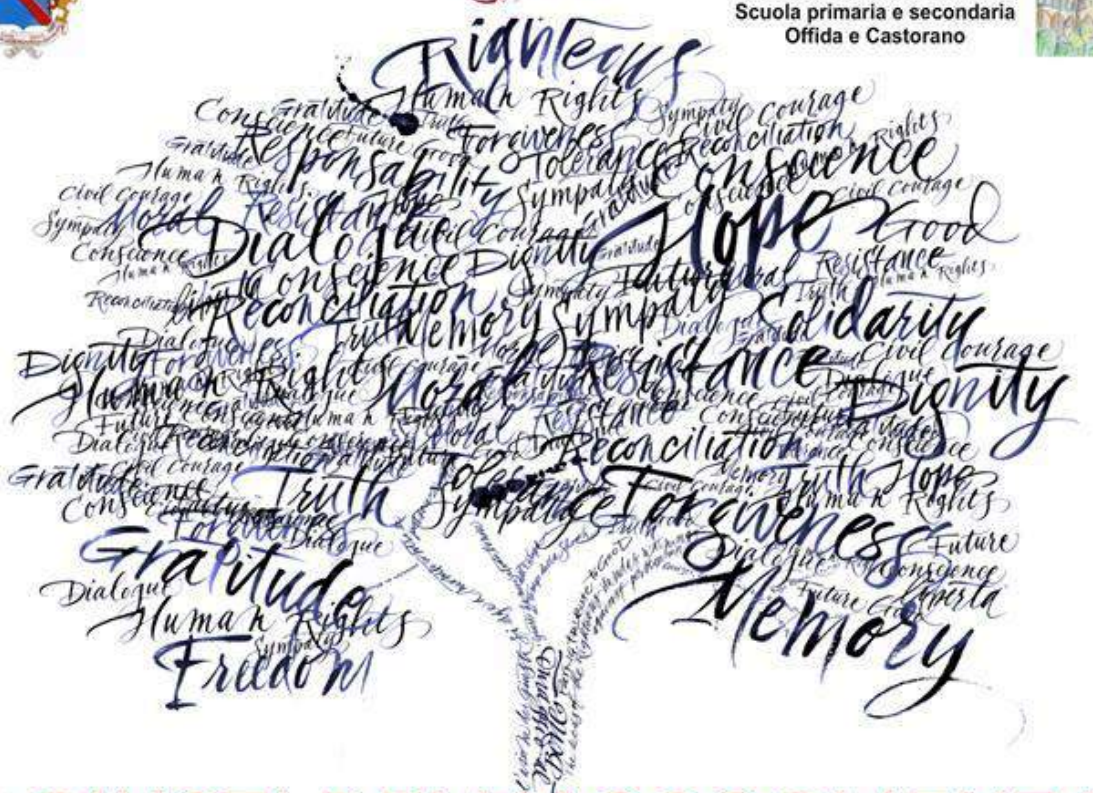
Comune di Offida

ISC Falcone e Borsellino
Scuola primaria e secondaria
Offida e Castorano



I GIUSTI DELL'ACCOGLIENZA

CHE NESSUNO STIA A GUARDARE...

Venerdì 16 Marzo 2018

ore 10,15

TEATRO SERPENTE AUREO

- Intervento degli alunni della Scuola di Offida e Castorano:
5°A e 5°TP (primaria Offida), 5° A (primaria Castorano), 1° A e 1° B (secondaria di 1° grado Offida),
Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Intervento della giornalista e scrittrice italo-siriana ASMAE DACHAN, attivista per i diritti umani,
nominata ambasciatrice di pace a vita della University of Peace Switzerland.
- Presentazione del Decalogo dell'Accoglienza
- Canti
- Intervento delle Autorità
- Esposizione dei bozzetti realizzati dagli alunni per il monumento ai Giusti.
I bozzetti saranno poi collocati presso il Polo museale di Offida

SANTA MARIA DELLA ROCCA - GIARDINO DEI GIUSTI

Piantumazione Ulivo, Crocus ed inaugurazione bacheca espositiva

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare

Giornata dei Giusti 2018- venerdì 16 marzo 2018

I GIUSTI DELL'ACCOGLIENZA
CHE NESSUNO STIA A GUARDARE

INTERVENTO Consiglio Comunale dei Ragazzi

Buongiorno e benvenuti alla celebrazione della "Giornata dei Giusti". organizzata dalla scuola primaria e secondaria di Offida e Castorano in collaborazione con l'amministrazione comunale di Offida.
Il 10 maggio 2012 il Parlamento Europeo ha istituito una Giornata europea dedicata ai Giusti il 6 marzo. Da dicembre 2017 anche il parlamento italiano riconosce il 6 marzo come «Giornata dei Giusti dell'umanita'», dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignita' della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani. Si chiede alle scuole di organizzare nella Giornata "iniziative mirate a far conoscere ai giovani le storie di vita dei Giusti, a renderli consapevoli di come ogni persona debba ritenersi chiamata in causa, in ogni tempo e in ogni luogo, contro l'ingiustizia, a favore della dignita' e dei diritti umani, in difesa del valore della verita'.

Per la nostra manifestazione abbiamo scelto il titolo" I GIUSTI DELL'ACCOGLIENZA CHE NESSUNO STIA A GUARDARE", nel rispetto della tematica dell'accoglienza, proposta dall'associazione Gariwo per la giornata dei giusti del 2018.Il sottotitolo "che nessuno stia a guardare" vuole sottintendere due significati: non stiamo solo a guardare quello che di sbagliato succede intorno a noi, ma agiamo per il bene, ma anche che non dobbiamo guardare le differenze di razza, religione, ecc perché siamo tutti uguali in quanto persone.
Il video che abbiamo appena visto racconta come questo spirito di accoglienza sia stato attuato in pieno dalle **famiglie** offidane **Talamonti Adelino** e **Talamonti Camillo,** insignite del titolo di Giusti tra le nazioni, una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem dal 1962, a tutti i non Ebrei per aver agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo Ebreo dal genocidio nazista della Shoah.Queste ed altre famiglie offidane,tra cui **Piersimoni** e **Ciabattoni,** hanno infatti contribuito alla salvezza della famiglia ebrea Ventura e di altri Ebrei, hanno inoltre accolto persone allontanate dalle proprie città, come i nonni francesi deportati a Offida della signora Boito Paolucci di Lodi che in uno scritto ci comunica quanta generosità ha trovato presso gli Offidani.
Noi siamo qui oggi per onorare i Giusti del passato e i Giusti di oggi,coloro che in tempi oscuri dell'umanità sentono un'empatia nei confronti delle vittime e cercano di salvare delle vite e di difendere la dignità umana, come ad esempio **Costantino Baratta,** muratore e pescatore diportista di Lampedusa. Come molti altri isolani, si trova a dover convivere con la tragedia dei profughi, che sbarcano lungo le coste in condizioni inumane o, nella peggiore delle ipotesi, non vi arrivano vivi; non ha mancato di dimostrare più volte la propria accoglienza e umanità verso i disperati del nostro mare.
Durante la **strage del 3 ottobre 2013** (nella quale persero la vita 368 persone) Costantino, che per caso era in mare, uscito con la sua barca la mattina presto per pescare, si è trovato di fronte a un numero incredibile di persone in acqua. Senza un attimo di esitazione, si prodiga insieme ai suoi

compagni per caricare a bordo il maggior numero possibile di naufraghi, salvandoli così da morte certa.*"Alcuni reagivano, tossivano l'acqua mista a carburante che avevano ingerito, altri sembravano morti ma noi li abbiamo issati a bordo ugualmente sperando che si potessero salvare"*. Ne ripesca 12, tutti ragazzi eritrei coi corpi nudi e coperti di nafta, li conduce sulla terra ferma, li accoglie a casa propria e li aiuta anche nei giorni successivi. Baratta è rimasto in contatto con tutti loro, i quali, in fuga da un Paese dominato da un regime autoritario, quando possono, tornano ancora a trovarlo per ringraziarlo di averli strappati a un destino terribile. Sia prima che dopo questa data indelebile Costantino si è impegnato nell'aiuto dei migranti, diventando una delle figure più rappresentative di soccorso in questa emergenza umanitaria.

L'altro giusto attuale che vogliamo ricordare è **Daphne Vloumidi,** albergatrice di Lesbo. , ha soccorso i migranti, coinvolgendo anche gli ospiti dell'hotel, per far fronte all'ondata di profughi che a migliaia raggiungevano l'isola dalle coste turche dalla fine del 2014.È stata arrestata per aver accompagnato in auto al traghetto per Atene i profughi sbarcati nel 2015. La sua protesta ha ottenuto regole più umane sull'isola per l'accoglienza dei migranti. **"**

Le due figure appartengono al nostro presente, si tratta di storie non distanti da noi e per questo richiamano in modo ancor più forte all'impegno personale, alla responsabilità quotidiana che tutti noi dobbiamo esprimere e tradurre in azioni concrete".

La Carta delle Responsabilità 2017-è un documento lanciato dall'associazione Gariwo per stimolare una riflessione su cosa significhi "assumersi una responsabilità" per combattere l'indifferenza, l'ingiustizia e ogni forma di discriminazione. La prima carta della responsabilità la Charta '77 fu stilata nel 1977 a Praga, uomini di diversa estrazione si misero insieme riconoscendo che ognuno non poteva fare a meno dell'altro e che ogni essere umano è portatore di una verita' parziale, di una differenza e che le varie differenze possono essere ricomposte nel dialogo, che tutti insieme dovevano affrontare la sfida del totalitarismo, perché questo sistema poteva venire sconfitto solo superando l'idea del nemico, un'idea che, purtroppo, in questi tempi così difficili in Europa e nel mondo, è quanto mai attuale.
Le priorità cioè le emergenze del nostro tempo riportate nella carta 2017sono:
PREVENZIONE DEI GENOCIDI
TEMA DEI MIGRANTI E DELL'ACCOGLIENZA
LOTTA AL TERRORISMO CHE SCATURISCE DAL FANATISMO RELIGIOSO
COSTRUZIONE DELL'EUROPA
NUOVO GALATEO NELLA POLITICA, NEL DIBATTITO PUBBLICO, SUI SOCIAL CHE SUPERI LA LOGICA DEL DISPREZZO, DELLE FALSITA'CHE RIPROPONGONO LA LOGICA DEL NEMICO E DELL'ODIO, ANTICAMERA DELLE PICCOLE E GRANDI GUERRE.

Noi ci siamo soffermati maggiormente sul tema dei migranti e dell'accoglienza , abbiamo utilizzato diversi materiali:la carta delle responsabilità, alcune parti del libro"Il silenzio del mare" della scrittrice italo-siriana, oggi qui presente,alcuni fatti di cronaca,,il monologo di Favino, presentato a Sanremo, la canzone di Ivano Fossati,"Mio fratello che guardi il mondo", il canto Blowin' in the Wind di Bob Dylan.

Ci siamo posti le seguenti domande:
Cosa vuol dire accogliere?
Cosa abbiamo fatto per accogliere i nuovi compagni?
Cosa pensa e cosa prova chi viene accolto?Cosa pensa e cosa prova chi accoglie?

Quello che abbiamo fatto è stato sufficiente o potevamo fare qualcosa di più?

COSA PENSA E COSA PROVA CHI ARRIVA
Paura di non capire la lingua e quindi di non comprendere le domande e le richieste
Rimpianto e nostalgia verso i compagni lasciati e timore di non essere accolto dai nuovi compagni
Paura dell'ignoto
COSA PENSA E PROVA CHI ACCOGLIE
Ci poniamo tante domande sul possibile comportamento dell'altro
Lo osserviamo
Siamo incerti se dargli fiducia oppure no
Proviamo curiosità
Non sempre prendiamo subito in considerazione i nuovi arrivati
LE AZIONI DI CHI E' ACCOLTO
La persona che arriva va dal compagno che conosce o con quella che ha delle affinità
In mancanza di ciò il nuovo arrivato ha paura e si chiude in se stesso
Si mette in attesa che qualcuno faccia il primo passo
I bambini provenienti da altri paesi generalmente cercano i propri connazionali, perché nonostante ci sia uno sforzo reciproco per l'inserimento, percepiscono delle barriere.
Ci insegnano canzoni in cinese, filastrocche, numeri, parole, ad usare le bacchette a mensa
Ci regalano origami come gesto di amicizia

LE AZIONI DI CHI ACCOGLIE
Facciamo da ponte tra il nuovo arrivato e gli altri compagni di classe
A volte leghiamo subito, a volte è più difficile e non ci proponiamo
Inseriamo il nuovo compagno nei giochi di gruppo
Gli insegniamo alcuni parole ed espressioni basilari della lingua italiana, perché possa essere più partecipe alla lezione, chi è più avanti nello studio si rende disponibile ad aiutare ed affiancare il nuovo arrivato
Costruiamo dei piccoli doni
Cerchiamo di difenderlo

SI POTEVA FARE ALTRO?
A volte di fronte a brutte situazioni, ci siamo girati dall'altra parte , invece saremmo dovuti intervenire, anche cercando l'aiuto dell'adulto.

QUESTO PERCORSO CI HA PERMESSO DI….
-Capire cosa significa accogliere
-Comprendere quanto sia difficile mettersi nei panni dell'altro
-Poter esprimere le nostre esperienze di tutti i giorni
-Ascoltare più a fondo la testimonianza dei nuovi accolti
-Capire che ogni azione fatta per il bene dell'altro è sì una piccola goccia, come diceva Madre Teresa, ma l'oceano non è che insieme di tante piccole gocce. Ogni persona può fare la differenza
-Accogliere non è solo ospitare una persona in un luogo, ma ospitarla dentro al nostro cuore "se non c'è strada nel nostro cuore prima o poi si traccerà" dice la canzone di Ivano Fossati
-Accogliere è un modo di essere insieme nella scuola o in qualsiasi altro luogo.
-Riflettere sul fatto che tutti gli stati europei si devono impegnare per risolvere i problemi come quello dell'emergenza dei migranti, che fuggono da paesi dove ci sono situazioni molto difficili;la

chiusura si basa sull'illusione che ogni nazione è autosufficiente ,questo in realtà ci rende più deboli e nemici gli uni verso gli altri, è importante riconoscere la propria fragilità perché è la base della solidarietà e del perdono.

Presentiamo adesso la biografia della scrittrice Asmae Dachan che ha raccolto il nostro invito ad intervenire a questa celebrazione e che siamo onorati di avere qui con noi.
Asmae Dachan è una giornalista professionista e scrittrice italo-siriana, nasce ad Ancona nel 1976.Attivista per i diritti umani, è impegnata da anni nel dialogo interreligioso. Nel 2009 pubblica il primo romanzo"Dal quaderno blu"e vince il premio speciale della giuria al Concorso Letterario Internazionale "Trofeo Penna d'Autore".E' coautrice di diverse opere tra cui "100mila poeti per il cambiamento"e "Sotto il cielo di Lampedusa-annegati da respingimento" Vincitrice del Premio Universum Donna 2013, è stata nominata a vita Ambasciatrice di Pace della University of Peace Switzerland.Nel 2014 riceve il Master Honori causa in giornalismo, assegnato dalla European Muslin League e dal IUOP International University of Peace per il suo impegno in favore del dialogo.L'Ordine dei Giornalisti delle Marche le assegna nel 2015 il premio"A passo di notizia" per i suoi reportage giornalistici in Siria, Ha ricevuto nel 2016 il premio della Giuria al Concorso Giornalisti del Mediterraneo,

INTERVENTO DELLA GIORNALISTA

INTERVENTO DEL CCR
Dalle nostre riflessioni è nato il nostro DECALOGO delle RESPONSABILITA'

LE BUONE AZIONI NASCONO DAI BUONI PENSIERI E GLI ADULTI DEVONO ESSERE LE NOSTRE GUIDE IN QUESTO PERCORSO, ANCHE se a volte ci accorgiamo che siamo noi ragazzi ad aiutare gli adulti a capire.

PRESENTAZIONE CANTO BLOWIN' IN THE WIND DI BOB DYLAN.

" Blowin' in the wind" è una famosa canzone di contenuto pacifista scritta nel 1962 da Bob Dylan, cantante statunitense che nel 2016 ha vinto il premio Nobel per la letteratura.
L'autore scrisse questa canzone quando aveva solo 21 anni, ispirandosi ad un canto degli schiavi afro-americani, per parlare dell'incapacità dell'uomo di ripudiare in maniera definitiva ogni tipo di guerra.
Bob Dylan dice : " Quanta strada deve percorrere un uomo prima di essere davvero un uomo, quanto una colomba deve viaggiare per il mondo prima di trovare pace, quante palle di cannone dovremo ancora sparare prima di imparare a non usarle più ?"
La risposta è nel ritornello della canzone che lascia uno spiraglio all'ottimismo, una risposta c'è e a portarla basta un soffio di vento.
Ed anche le risposte che abbiamo tentato di dare nel nostro decalogo sono da ricercare nell'accettazione dell'altro,nella tolleranza, nel dialogo, poiché l'altro non è un " nemico" , ma è colui che va accettato, rispettato, capito e aiutato.
Eppure citando un altro grande difensore dei diritti civili, M. L .King, abbiamo imparato a volare nell'aria come uccelli, a nuotare nei mari come pesci ma non abbiamo ancora imparato a camminare sulla terra come fratello e sorella.

CANTO

INTERVENTO CCR
Passiamo ora la parola alle Autorità e ai familiari dei Giusti per un breve intervento.
Uscendo, nell'atrio del teatro, potete soffermarvi sulla mostra dei bozzetti che abbiamo realizzato nelle varie classi, supportati dagli insegnanti di educazione artistica Derna Perozzi, Francesco Cardarelli,Lucarelli Angelo, per la realizzazione di un monumento dedicato ai Giusti, da collocare nel Giardino dei Giusti, a S.Maria della Rocca,dove fra poco ci recheremo.

INTERVENTO CCR
Adesso ci rechiamo nel Giardino dei Giusti..Ma prima vogliamo ringraziare quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo evento:le famiglie Talamonti, Piersimoni e Ciabattoni e le altre persone che ci hanno gentilmente dato le loro testimonianze,la scrittrice Asmae Dachan,l'amministrazione comunale, il presidente di Energie e il tecnico Mauro Filippoli,
il signor Giuseppe Laudadio per le foto e le riprese, Franco Calvaresi, le autorità intervenute e il pubblico presente.

S.MARIA DELLA ROCCA-GIARDINO DEI GIUSTI

INTERVENTO CCR
Il nostro Giardino dei Giusti è stato inaugurato nel giugno del 2015 ed ogni anno si è arricchito di nuovi elementi, siamo rimasti molto dispiaciuti quando l'anno scorso, alcuni atti di vandalismo hanno danneggiato questo luogo della memoria, ma noi ragazzi della scuola di Offida e Castorano, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Offida, vogliamo continuare questo percorso di riflessione e conoscenza sui Giusti di tutti i tempi, per questo siamo qui per onorarli, la natura, che vince sempre sulle azioni sciocche dell'uomo, ha fatto di nuovo fiorire i crocus gialli, piantumati l'anno scorso, ogni volta che fioriscono ci ricordano che anche dopo gli eventi più terribili una nuova vita comincia e possiamo sperare che ogni cosa sia migliore di quanto lo sia stata prima. Adesso inauguriamo di nuovo la bacheca espositiva.

DEI GIUSTI
Offida 25-4-2015
IL GIARDINO
DEI GIUSTI DI OFFIDA

“I Giusti dell’accoglienza che nessuno stia a guardare “.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il progetto ”Il Giardino dei Giusti” è stato avviato nell’anno 2015,a seguito della visita guidata al Campo di prigionia di Servigliano e alla mostra sui Giusti delle Nazioni”Chi salva una vita salva il mondo intero”, gli alunni, interessati a scoprire se nel loro paese ci fossero dei Giusti, hanno predisposto un’indagine e da qui è iniziato un percorso educativo- didattico riferito alla storia del loro paese nel triste periodo della II guerra mondiale e delle leggi razziali. Dall’indagine è emerso che le famiglie offidane Talamonti Adelino, mugnaio, e Talamonti Camillo,custode del cimitero, erano state insignite del titolo di Giusti tra le nazioni, una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem dal 1962, a tutti i non Ebrei per aver agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo Ebreo dal genocidio.Queste ed altre famiglie offidane,tra cui Piersimoni e Ciabattoni, avevano contribuito alla salvezza della famiglia ebrea Ventura e di altri Ebrei. I familiari dei protagonisti delle vicende sono intervenuti, per testimoniare quanto avvenuto e per raccontare la storia dell'amicizia tra le famiglie offidane e la famiglia ebrea, durata tutta la vita, nonostante vivessero lontani, la famiglia Ventura infatti dopo la guerra era ritornata in Israele. L'incontro ha portato gli alunni a riflettere sul fatto che l'amicizia può esistere anche se si hanno culture e religioni differenti;l’ex giardino della Rimembranza adiacente alla chiesa di Santa Maria della Rocca è diventato il Giardino dei Giusti di Offida, i ragazzi hanno curato l’organizzazione dell’inaugurazione, a cui ha partecipato anche il signor Benny Ventura,nipote di Beneamino, venuto appositamente da Israele, dietro invito del Dirigente e del Sindaco di Offida. La presentazione è stata curata anche in lingua inglese e un ulivo è stato piantumato in ricordo delle famiglie offidane “ Per l’altruismo e la generosità mostrati nell’aver salvato vite umane e per essersi opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l’umanità” come recita la targa commemorativa.I ragazzi che hanno partecipato al progetto sono stati premiati con delle stampe su tela realizzate dal sig. Ventura che ha voluto donarle agli alunni in segno di gratitudine per il lavoro svolto. Il Giardino dei Giusti di Offida è stato quindi inserito nella rete dei giardini dei Giusti, creata dall’ associazione Gariwo di Milano allo scopo di diffondere la conoscenza dei Giusti. A novembre 2017 gli insegnanti responsabili del progetto e il signor Giuseppe Talamonti hanno presentato il Giardino dei Giusti di Offida all’ Incontro Internazionale “La responsabilità nel nostro tempo. La sfida di GariwoNetwork”che si è svolto a Milano.

Prendendo spunto dai contributi e materiali forniti dall’associazione, la scuola di Offida, in collaborazione con l’amministrazione comunale, ha organizzato annualmente la celebrazione della Giornata Europea dei Giusti, istituita dal Parlamento Europeo nel 2012 e dal parlamento italiano a dicembre 2017. Gli alunni hanno scelto per la celebrazione di quest’anno il significativo titolo “I Giusti dell’accoglienza che nessuno stia a guardare “. I ragazzi hanno lavorato sulla tematica dell’accoglienza, a partire dai migranti fino all’accoglienza nella classe di nuovi compagni, dalle loro riflessioni è nato il decalogo dell’accoglienza ,gli alunni si sono assunti la responsabilità di impegnarsi per mettere in pratica questo decalogo, questi i punti conclusivi che riassumono tutti gli altri:

-ESSERE CONSAPEVOLI CHE PRIMA DI ESSERE ITALIANI, CINESI, MAROCCHINI,… SIAMO BAMBINI E BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE, UOMINI E DONNE, SIAMO TUTTI STRANIERI PERCHE’ SIAMO TUTTI DIVERSI, MA SIAMO TUTTI UGUALI IN QUANTO PERSONE E RECUPERARE I VALORI CHE APPARTENGONO A TUTTI IN QUANTO UOMINI:LIBERTÀ, DIGNITÀ, AMORE E DESIDERIO DI FUTURO.

-IMPEGNARCI TUTTI PER COSTRUIRE UN MONDO CHE NON SIA MIO O TUO, MA NOSTRO.OGNI PERSONA HA BISOGNO DELL'ALTRO, COSI' COME OGNI NAZIONE HA BISOGNO DELL'ALTRA. SENSO DI APPARTENENZA NON VUOL DIRE ESCLUSIONE DELL'ALTRO.

Alla celebrazione era presente la giornalista e scrittrice italo -siriana Asmae Dachan.

La cerimonia si è conclusa nel Giardino dei Giusti, a Santa Maria della Rocca, dove una stella di Davide è stata formata con i crocus gialli e i sassi, in ricordo di tutti i bambini che hanno sofferto e soffrono ancora per le atrocità della guerra, ed è stata inaugurata un'edicola, perché il Giardino dei Giusti diventi un luogo di memoria, ma anche di incontro e di dialogo e per mantenere vivi gli esempi dei Giusti di Offida, motivo d'orgoglio per il nostro paese e patrimonio di tutta la cittadinanza.

IL DECALOGO
DELL'ACCOGLIENZA

DECALOGO DELL'ACCOGLIENZA

1)Accettare, capire l’altro, rispettando le sue tradizioni e i suoi costumi.

2)Prendersi cura dell’altro, aiutare l’altro:fare il primo passo,difenderlo da

chi lo maltratta o prende in giro, aiutarlo se è in difficoltà .

3) Cercare sempre il dialogo, coinvolgere l’altro nei giochi, nelle

attività,incoraggiarl
o al dialogo.

4)Andare oltre
l’apparenza e il
pregiudizio, non
generalizzare:ciò
che riguarda una
persona, non

riguarda tutto il suo popolo.

5)Mettersi nei panni dell’altro,provare empatia,capire i suoi bisogni, accorgersi del suo disagio, non mollare se l’altro

risponde in malo modo al nostro approccio, ma cercare di capire cosa lo spinge ad agire così, scoprire i pregi e i meriti dell’altro.

6)Non avere paura di chi è diverso da noi, ma imparare a convivere.

7)Essere consapevoli che nessuno è superiore all’altro, nessuno è portatore di una verità assoluta e che ci sono sempre altre verità da scoprire, sperimentare, apprendere.

8)Usare il linguaggio universale del sorriso, le parole buone (ti voglio bene,sei un vero amico, mi piace stare con te,…)nella nostra quotidianità.

9)Essere consapevoli che prima di essere Italiani, Cinesi, Marocchini,… siamo bambini e bambine, ragazzi e ragazze, uomini e donne, siamo tutti stranieri perche’ siamo tutti diversi, ma siamo tutti uguali in

quanto persone e recuperare i valori che appartengono a tutti in quanto uomini:libertà, dignità, amore e desiderio di futuro.

10)Impegnarci tutti per costruire un

mondo che non sia mio o tuo, ma nostro.Ogni persona ha bisogno dell’altro, cosi’ come ogni nazione ha bisogno dell’altra. Senso di appartenenza non vuol dire esclusione dell’altro.

Impegnarci per mettere in pratica questo
decalogo, assumendocene tutta la responsabilità,
è la sfida che lanciamo a noi stessi, ma anche
agli adulti, una sfida che è difficilissima , ci rendiamo benissimo conto,ma difficile non vuol dire impossibile.
Charta '77 invitava i cittadini praghesi a
scrivere il proprio nome su quel documento
perché ogni firmatario che si aggiungeva
compiva un atto pubblico di responsabilità
ed è per questo che noi ragazzi del CCR , che rappresentiamo tutti gli

alunni della scuola di Offida e Castorano ,firmiamo questo decalogo e chiediamo anche agli adulti di firmare in quanto garanti del nostro impegno attuale e futuro.

MOSTRA DEI BOZZETTI PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONUMENTO PER I GIUSTI

LA GIOIA
DI INCONTRARSI
E DI AIUTARSI
TUTTI INSIEME PER L'UGUAGLIANZA
PACE
RISPETTO
AMORE
COMPASSIONE
BOZZETTO per le MANI V^T.P.
-GIARDINO dei GIUSTI- PER A e B
BOZZETTI per la REALIZZAZIONE di un MONUMENTO per il "GIARDINO dei GIUSTI.
5^ T.P.
5^ T.P.-2018

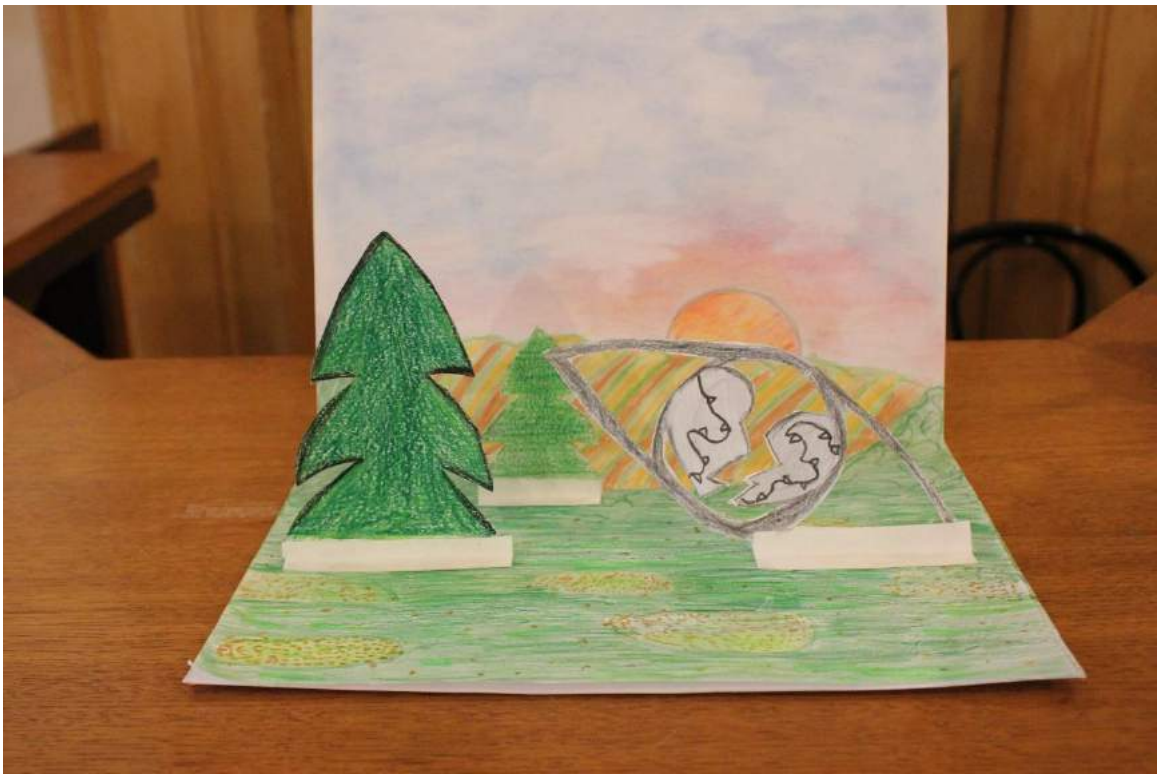
14/03/2018

14/03/2018

14/03/2018

14/03/2018

14/03/2018



14/03/2018

14/03/2018

Classi
-5^A-5^TP scuola primaria Offida 5^A scuola primaria Castorano
-1^A-1^B scuola secondaria di I grado Offida
-Consiglio Comunale dei Ragazzi Offida